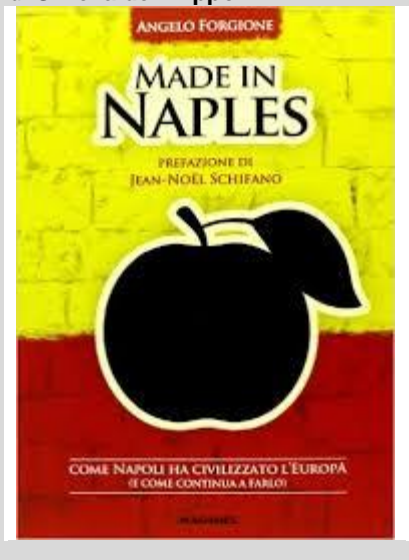


## ***Made in Naples. Il lato oscuro e non di Napoli***

di Ornella de Filippo



Ci si imbatte frequentemente nei soliti luoghi comuni legati a Napoli, alla "terroria" e alle mancanze di un popolo, di una città purtroppo troppe volte martoriata e depauperata dai più svariati interessi politici e non. Napoli, *monnezzario* d'Italia, luogo popolato dalle varie Gomorra, dove si respira aria malsana, malavitosa e degradata. Terra di fuochi e di violenza, che non sa sfruttare la propria ricchezza. Ma c'è chi ci aiuta a riscoprirne i lati segreti, poco conosciuti o sommersi, gettando luce sui processi di civilizzazione che il Regno di Napoli ha attivato per l'Europa, e che purtroppo furono insabbiati dopo l'unificazione e il trasferimento di buona parte delle ricchezze del Regno di Napoli al Nord.

Stiamo parlando di Angelo Forgione, giornalista ed opinionista innamorato di Napoli e del Sud, che, attraverso i suoi studi e la sua passione per il popolo partenopeo, ha riportato alla luce molti aspetti quasi sconosciuti sulla storia del nostro territorio.

Nello specifico, parliamo del suo libro *Made in Naples – Come*

*Napoli ha civilizzato l'Europa (e continua a farlo)* (Magenes Editore, Milano, 2013), nel quale Forgione ci parla di tutta una serie di innovazioni apportate dal Regno di Napoli in campo civile, amministrativo e territoriale, ma anche culturale, musicale, religioso. Il libro, che si basa su moltissime fonti e denota un'accuratissima, ricerca storica, si apre con la prefazione di Jean-Noel Schifano, direttore dell'Institut Français di Napoli e studioso di napoletanità, amante del popolo partenopeo e della sua storia; a lettura è piacevole ed interessante, e vuole essere un appello al risveglio e alla consapevolezza della propria napoletanità, delle proprie radici e di una storia sepolta che non si conosce, insabbiata da piemontesismi e volontà di sopraffazione.

Orgoglio napoletano che Forgione mostra con fierezza nel suo blog personale (<https://angeloxg1.wordpress.com/>), ricco di articoli e riflessioni su Napoli e sulla società. Scrive infatti l'autore: «Bisogna che i napoletani tutti capiscano cosa significhi esserlo e che ne riscoprano l'orgoglio e la fierezza, camminando in ogni dove con la schiena dritta e a testa alta. Tutto questo onorando ogni giorno il concetto altissimo di "napoletanità". Solo così si potrà recuperare il senso civico e il prestigio di essere napoletani, cosa di cui doversi vantare.»

Conoscere la propria storia e le radici del popolo a cui si appartiene è il primo passo per una maggiore consapevolezza di se stessi, che ci permette di risollevarci dallo stereotipo del *terrone*, di riscattare la nostra memoria storica e non, di costruire un futuro che tenga conto dei valori di una nazione.

"Made in Naples" è un libro da leggere e comprendere. Per comprendersi. Per crescere e diventare fieri della nostra terra. Terra fatta di fuochi. Di fuochi di civiltà e passioni.